

Progetto POR – Sicilia 2001

“Fare Reti” (n.1999/IT.16.PO/6.08/7.2.4/015)

***WORKSHOP – Inclusione sociale, ricerca,
sicurezza: le buone pratiche del FSE***

Roma, 22 ottobre 2007

Intervento di M. Rosa Lotti

**“Le Onde – Centro di accoglienza e Casa delle Moire UDI” Onlus
Ente attuatore**

www.leonde.org email: leonde@tin.it



Mission dell'associazione è *"produrre azioni di sistema e iniziative specifiche volte al contrasto del fenomeno della violenza verso le donne, e i bambini e le bambine"*.

La definizione di violenza contro le donne che abbiamo adottato ne riconosce la connotazione "sessuata" e lega il problema al modo in cui si strutturano le relazioni tra gli uomini e le donne nella società, introducendo il *gender* quale indicatore di lettura della violenza ed il potere quale aspetto determinante il fenomeno.

Perchè lavorare in rete

Le caratteristiche del fenomeno, del nostro territorio e la consapevolezza della necessità di un intervento integrato fra i servizi ci porta già dal 1998 a promuovere congiuntamente alla Questura di Palermo i primi incontri per la costituzione di una Rete cittadina contro la violenza, con tutti gli attori coinvolti nei progetti di uscita dalla violenza, a cominciare dai servizi sociali del Comune, dalle Asl e dalle Forze dell'ordine.

Da chi è composta la Rete?

L'Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale, l'A.R.N.A.S. Civico di Palermo, l'Azienda Sanitaria Locale 6 di Palermo - Direzione Generale, l'Ateneo di Palermo – C.O.T. Centro Orientamento e Tutorato, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo, l'Azienda Ospedaliera "V. Cervello" di Palermo, il Centro Sociale Laboratorio Zen Insieme, il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti "A. Ugo", il Comune di Palermo – Assessorato Attività Sociali, l'ECAP di Palermo, EISS - Ente Italiano Servizio Sociale Onlus, Le Onde Onlus, M.I.U.R. C.S.A., la Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo, la Provincia Regionale di Palermo – Assessorato Servizi Sociali, la Questura di Palermo, i Sicaliani - Coop. Sociale, il Tribunale Ordinario di Palermo, il tribunale per i minorenni, l'Ufficio della Consigliera di parità regionale.

IL GRUPPO DI RETE DIVIENE UN GRUPPO DI SCAMBIO E DI LAVORO ATTRAVERSO:

- ➔ La conoscenza ed il rispetto delle identità specifiche (mondo valoriale di appartenenza a livello di organismo e individuale);**
- ➔ Lo scambio e la disponibilità ad interagire ed al cambiamento;**
- ➔ La definizione delle aree di Lavoro comune;**
- ➔ Gli obiettivi da perseguire;**
- ➔ Le modalità da adottare;**
- ➔ Il piano delle azioni da realizzare;**
- ➔ I soggetti da coinvolgere perché significativi per le azioni da intraprendere nel territorio;**

AZIONI SVILUPPATE DA LE ONDE IN UN'OTTICA DI SVILUPPO DI RETE:

- La pianificazione e la realizzazione di progetti specifici per rispondere ai bisogni individuati (sensibilizzazione, formazione, servizi ad hoc, prevenzione) attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie (DAPHNE), nazionali (Urban e PON Sicurezza), regionali (POR et APQ), locali (organismi partner della rete nei loro luoghi specifici o in interventi interistituzionali)
- La predisposizione di piani di ricerca per la creazione di indicatori d'intervento finalizzati a migliorare le risposte nei pronto soccorso ospedalieri.
- La definizione sperimentale di un modello da trasferire ad altre città siciliane (Ag e CT – APQ P.O.) e nel territorio nazionale (progetto Arianna - DDPO).

Il progetto Fare reti

- Rispondeva alla necessità di fare emergere il fenomeno e di lavorare in un assetto che permettesse di considerare la violenza di genere intra ed extra familiare quale uno degli elementi ostativi all'inclusione sociale ed economica ed allo sviluppo delle risorse individuali delle donne.
- Nasceva dall'analisi dei bisogni realizzata dalla Rete antiviolenza cittadina di Palermo.
- Ha contribuito alla costruzione partecipata di una risposta sociale e professionale alla violenza verso le donne.
- Ha costruito il linguaggio base per "connettere i nodi di rete" della città di Palermo

Risultati attesi

I soggetti:

- Accrescere la percezione del problema da parte degli operatori del sistema socio sanitario e delle forze dell'ordine.
- Aumentare la loro capacità di lettura del fenomeno e dei suoi effetti/danni
- Migliorare le strategie di intervento nel lavoro con le donne e con gli altri attori
- Facilitare la costruzione di reti di prossimità
- Permettere la definizione di azioni comuni tra soggetti diversi

I sistemi:

- Sviluppare e potenziare le reti locali fra istituzioni e servizi, definendo procedure condivise per accompagnare le donne nel percorso di uscita dalla violenza e nella creazione di un nuovo progetto di vita
- Produrre linee guide per l'accoglienza, rivolte a specifiche professionalità e la produzione di informazioni on line utilizzabili da chiunque acceda ad Internet (www.leonde.org e www.antiviolenzadonna.it)
- Costruire un esempio di azione di sistema a valenza cittadina .

LE ATTIVITA'

Sviluppo di un'efficace **Rete antiviolenza** per Palermo e per il Distretto socio sanitario n. 36.

Miglioramento delle competenze di base di chi opera nei servizi di primo livello e acquisizione di competenze per una progettazione condivisa tra differenti attori locali.

Produzione di Linee guida per medici e ginecologi/ghe, avvocati, assistenti sociali, psicologi/ghe e psichiatri/e, poliziotti e carabinieri.

Produzione di **informazioni on line**.

Azioni di visibilità per facilitare l'emersione del fenomeno.

Tale filiera di azioni, tra loro interconnesse, risponde al bisogno settoriale di intervento specifico sul tema del contrasto alla violenza e della conoscenza dei servizi adatti ad intervenire sulla progettazione di una nuova vita, prevedendo anche la collaborazione con chi opera nel mondo della formazione e produttivo.

Gli attori coinvolti:

Questura di Palermo, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ASL 6, Comune di Palermo; Distretto socio-sanitario 9, Organo di Distretto, ASL 6, Comuni di: Ciminna, Marineo, Baucina, Mezzojuso, Campofelice di Fitalia, Misilmeri, Bolognetta, Cefalà Diana, Villafrati, Godrano.

I partner hanno formalizzato l'adesione al progetto, indicando anche un referente che ha partecipato alle differenti azioni previste (progettazione esecutiva, monitoraggio, attività di rete, promozione di servizi, programmazione condivisa, analisi dei risultati)

Risultati

Sono stati formati 508 operatori/trici dei differenti servizi e agenzie operanti nel territorio.

Si sono prodotti e distribuiti n. 2.500 copie dei 5 manuali – linee guida per le professioni di aiuto.

Si è avviata una rete intercomunale che coinvolge: servizi sociali; stazioni dei Carabinieri; consultori e servizi ASL6; decisori EELL e del Distretto socio sanitario.

Si sono pubblicate e distribuite n. 2.000 brochure sui servizi che intervengono nel territorio.

Si è realizzata un'indagine sul fenomeno e sulla sua percezione nel distretto socio sanitario D36.

Si sono realizzati due eventi: uno al Castello di Marineo (tema ricerca sociale e violenza di genere); uno a Villa Malfitano a Palermo (convegno nazionale sul modello di intervento in rete).

AA. VV., 2004, *La violenza verso le donne e le professioni di aiuto - Linee guida per: Operatori/trici sanitari/e; Operatori/trici salute mentale; avvocati/e; Operatori/trici delle forze dell'ordine; Operatori/trici sociali*
Ed. Anteprima, Palermo

Elisei S., Ruggerini M. G. (a cura di), 2004, *Ascoltare il silenzio: "quello che le donne non dicono". Ricerca sulla percezione della violenza di genere da parte degli operatori dei servizi del Distretto 36*, Ed. Anteprima, Palermo.

Brochure esplicative Rete cittadina di Palermo e Rete intercomunale D36

Fattori innovativi e di successo

Coinvolgimento nella progettazione e nelle scelte esecutive, nella redazione dei manuali, nella formazione, nelle azioni di visibilità, di tutti gli attori
Potenziamento delle competenze nella fase di accoglienza e di proposta di soluzioni per chi vive problemi di violenza di genere, al fine di permettere alle donne di accedere ad una piena integrazione socio economica nel nuovo progetto di vita (attività formative e di scambio).

Avvio di un processo di sviluppo locale di rete antiviolenza e di progettualità negli 11 comuni del Distretto socio sanitario 36, coinvolgendo nel processo amministrazioni, sanità e forze dell'ordine.

Risultati di rilevanza :

- La diffusione delle informazioni elaborate a chi lavora sul campo (dépliants, brochures e linee guida).
- La messa in opera di momenti di sensibilizzazione e di formazione per facilitare l'«emersione» del fenomeno e per garantire una risposta più efficace
- La produzione di attività di prevenzione condivise.
- L'ampliamento verso altre aree d'intervento con altri partner specifici (ad es. inserimento nel mondo del lavoro)
- Il trasferimento del proprio « sapere » in processo negoziale con la Regione Siciliana, esprimendo pareri e valutazioni.
- L'avvio di un lavoro che porterà alla pubblicazione di un manuale dei dispositivi e dei protocolli di intervento degli enti partecipanti la rete.

Conclusioni:

Che cosa ha reso possibile questo intervento?

- L'azione di concertazione e di analisi dei bisogni nella fase di redazione del Programma e del CdP, inserendo una Misura specifica nel POR Sicilia
- Un'interpretazione delle politiche di genere legata al concetto di miglioramento della qualità della vita.
- La presenza di conoscenza del fenomeno e dei suoi danni, e quella di una rete cittadina (PON Urban – rete antiviolenza)
- La comprensione dei danni sociali ed economici connessi al meccanismo di vittimizzazione.

E' stato utile per:

- Costruire un'esperienza modello che rende fruibili ad altre realtà a livello siciliano e nazionale le chiavi di un'opportunità.
- Produrre materiali per migliorare le competenze di chi lavora nel sistema socio sanitario e di protezione.
- Imparare un linguaggio comune.
- Comprendere l'opportunità, l'utilizzo e le potenzialità del FSE.
- Influenzare la nuova programmazione 2007 – 2013
- **LE DONNE E LE/I LORO FIGLIE/I**

SUGGERIMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE:

- Adeguare i sistemi locali sul tema, prevedendo **azioni specifiche nella programmazione ordinaria** per la fase di emergenza e quella di costruzione del nuovo progetto di vita.
- Prevedere **linee di intervento nei P.O. 2007/2013**
- **Concertare con le associazioni di donne** azioni che riguardino: servizi specializzati, formazione, indagini, prevenzione, inserimento lavorativo, ecc.
- **Migliorare la conoscenza** del territorio e del fenomeno a livello locale.
- **Promuovere specifici piani di intervento**
- **Finanziare adeguatamente** le iniziative e monitorarle qualitativamente.